

FERDINANDO TREGGIARI, *Democrazia e tirannide: il laboratorio medievale (a proposito della traduzione italiana dei trattati politici di Bartolo da Sassoferrato)*.

Le città italiane del Medioevo sono state il laboratorio del bene comune e della legalità, come pure il teatro della discordia e della tirannide. I trattati politici di Bartolo da Sassoferrato (*De tyranno*, *De regimine civitatis*, *De Guelphis et Gebellinis*), di cui è stata appena pubblicata l'edizione italiana, ci aiutano a comprendere questo apparente paradosso.

The Italian cities of the Middle Ages were the theater of the common good and legality, as well as of discord and tyranny. Bartolus of Sassoferrato's political treatises (*De tyranno*, *De regimine civitatis*, *De Guelphis et Gebellinis*), whose Italian edition has just been published, helps us to understand this ostensible paradox.

Les villes italiennes du Moyen Âge ont été le laboratoire du bien commun et de la légalité, ainsi que le théâtre de la discorde et de la tyrannie. Les traités politiques de Bartolo da Sassoferrato (*De tyranno*, *De regimine civitatis*, *De Guelphis et Gebellinis*), dont la traduction italienne vient d'être publiée, nous aident à comprendre ce paradoxe apparent.

STEFANO VINCI, *I regolamenti sulla pesca nel mare di Taranto: il Libro Rosso della Dogana del XV secolo*.

Il saggio analizza gli antichi regolamenti sulla pesca nei mari di Taranto contenuti nel Libro rosso della Dogana, manoscritto settecentesco inedito conservato presso la biblioteca civica del capoluogo jonico, nel quale sono raccolte doviziose norme relative all'esercizio della pesca nei mari e nei fiumi della città, posti a tutela dell'ecosistema marino. La disciplina dell'itticoltura prevedeva, infatti, particolari disposizioni volte a salvaguardare la crescita e lo sviluppo dei pesci, stabilendo tempi, modi e attrezzi per l'esercizio della pesca in relazione alle diverse specie. La normativa, risalente al XV secolo, ebbe una straordinaria sopravvivenza nel corso dei secoli, in quanto fu riportata più volte in vigore nel Cinquecento e nel Seicento dalla Regia Camera della Sommaria, fu utilizzata nel Decennio francese per un progetto di legge sulla pesca nel regno di Napoli, fu ripristinata nel corso dell'Ottocento dal governo borbonico e fu oggetto di studio per i lavori di progettazione della legge post-unitaria sulla pesca promulgata nel 1877.

The essay analyzes ancient regulations on fishing in the seas of Taranto, contained in the Red Book of Customs, an eighteenth-century manuscript un-

published, kept in the civic library of the Ionian capital, in which are collected good rules for fishing in the seas and rivers of the city, protected by the Marine ecosystem. As a matter of fact, the legislation on fish farming provided for specific measures to safeguard fish growth and development, setting up timeframes, methods and tools for fishing in relation to various species. The fifteenth-century rule had a remarkable survival over centuries, since it was brought back many times in sixteenth and seventeenth centuries, by the Royal Chamber of Sommaria, it was also used in the French Decade for a draft fishing law, in the kingdom of Naples, it was restored during nineteenth century by the Bourbon government and finally it was object of study for planning a post-unitary fishing law, promulgated in 1877.

L'essai analyse les anciennes réglementations sur la pêche dans les mers de Tarente contenues dans le Livre Rouge du Douanes, un manuscrit du XVIII^e siècle inédit et conservé à la bibliothèque civique de la capitale ionienne, dans lequel sont recueillies de bonnes règles pour la pêche dans les mers et les rivières de la ville, protégé par l'écosystème marin. En fait, la législation sur l'aquaculture prévoyait des mesures spécifiques pour sauvegarder la croissance et le développement du poisson, la mise en place de délais, de méthodes et d'outils pour la pêche par rapport aux différentes espèces. La règle du X^e siècle a connu une survie remarquable au cours des siècles, puisqu'elle a été répété à plusieurs reprises aux XVI^e et XVII^e siècles par la Chambre royale de la Sommaria, a été utilisée dans la Décennie française pour un projet de loi sur les pêches dans le royaume de Naples, a été restauré au XIX^e siècle par le gouvernement Bourbon, a été l'objet d'une étude pour le travail de conception de la politique de pêche post-unifiée, promulguée en 1877.

EDOARDO FREGOSO, *L'Atto Organico 89/14. La "norma fondamentale" della monarchia amministrativa parmense.*

Nel periodo della Restaurazione il ducato di Parma non aveva una costituzione ed era senza dubbio una monarchia assoluta. Ciononostante, qualche anno più tardi, durante l'elaborazione del codice civile gli avvocati parmensi definirono costituzione una delle prime leggi dello Stato, l'Atto organico 89/1814. Questa scelta era stata presa dagli avvocati parmensi in contrasto con la proposta austriaca di riforma della legge sulla cittadinanza per il ducato di Parma e si basava sulla definizione di Merlin di costituzione ovvero la legge che regola i poteri dello Stato. In questo modo l'Atto Organico divenne la costituzione del Ducato di Parma, la legge fondamentale dello Stato. Due disposizioni dell'atto organico prevedevano che solo i cittadini parmensi potessero avere accesso agli impieghi pubblici e che le leggi francesi sarebbero rimaste